



BARIANA: DALL'ANTICO ORATORIO DI S. CATERINA D'ALESSANDRIA ALLA PARROCCHIA DI S. GIUSEPPE ARTIGIANO

Nel Medioevo a Bariana esisteva solo una piccola chiesetta dedicata a S. Caterina d'Alessandria Vergine e Martire, dove si riunivano i pochi abitanti del tempo per la recita delle preghiere e per assistere a qualche messa, per questo la chiesetta funzionava come Oratorio campestre. Questo di Bariana era di patronato della famiglia dei nobili signori Barzi, proprietari di Bariana (Cascina de' Barzi si chiamava originariamente, poi de' Bariani) e di altri terreni della nostra comunità.

Gli abitanti dunque ivi si radunavano per pregare, ma per tutte le altre funzioni festive o più solenni dovevano recarsi nella chiesa parrocchiale di Garbagnate capoluogo.

L'esistenza certa di questo Oratorio si ha già da alcuni documenti a partire dal 1565 e documenti successivi, ma quando realmente sia stato costruito non ci è dato sapere, anche se il periodo della sua erezione va senz'altro collocato tra il secolo XIV e XVI, poiché nel libro di Goffredo da Bussero del XIII secolo, in cui sono elencate le chiese ed i santi venerati nella Diocesi Milanese, non è citato questo Oratorio.

Esso, al tempo di S. Carlo, era dotato di un altare; era lungo 16 braccia e largo 7. Successivamente subì alterne vicende, perché spesso era lasciato dalla famiglia Barzi ed eredi in stato di abbandono.

L'ultimo restauro fu fatto nel 1734, poi la chiesetta cadde nuovamente in rovina per "vetustà" e venne demolita. Di certo negli ultimi decenni del Sec. XIX non esisteva più e di esso non restava che la memoria del Beneficio di cui nel passato godeva, come ci attesta l'allora parroco Don Carlo Gianola, che ebbe la cura d'anime della parrocchia di Garbagnate dal 1870 al 1911.

* * *

Demolito l'antico Oratorio di S. Caterina, gli abitanti di Bariana per le funzioni religiose dovevano recarsi nella chiesa parrocchiale di Garbagnate e spesso – osservava qualche parroco del tempo – a causa della lontananza i Barianesi arrivavano in ritardo e dunque ad essi toccavano gli ultimi posti in chiesa, quando addirittura non restavano fuori, data la limitata capienza che la chiesa parrocchiale aveva.

Un primo tentativo di costruire un nuovo Oratorio a Bariana si ebbe nel 1903 per iniziativa dell'allora parroco Don Carlo Gianola, che ne fece approntare il disegno e promuovere la raccolta dei fondi tra gli abitanti di Bariana. La realizzazione dell'Oratorio tuttavia non andò in quel tempo a buon fine sia per la morte dello stesso Don Gianola (1911), sia per le successive vicende belliche che seguirono.

Dopo varie pressioni dei Barianesi ed alterne vicende si arrivò al 1927, quando per la decisa volontà di quella comunità il parroco del tempo Don Ambrogio Legnani avviò la costruzione della nuova chiesa, che fu dedicata a S. Giuseppe Artigiano, realizzata nello stesso anno su disegno della Scuola Beato Angelico di Milano ed ampliata tra il 1944-1945 e subito dopo ornata con dipinti e decori del pittore milanese Natale Penati ed interventi successivi (anni '60) del pittore monzese Fiorentino Vilasco.

E così i Barianesi riebbero la loro chiesa!

* * *

Come per la costruzione della chiesa avvenuta nel 1927, così per l'istituzione della parrocchia Bariana dovette attendere diversi anni prima che si concretizzasse l'aspirazione e la necessità, come leggiamo nella relazione dell'allora parroco di Garbagnate Mons. Ambrogio Legnani, in occasione della Visita pastorale a Garbagnate del Card. I. Schuster nel 1951: "Anche la frazione di Bariana va avviandosi verso la parrocchia. Sembra una questione inevitabile, è questione di tempo".

Protagonista di questo passo decisivo per la comunità fu ancora una volta Padre Celeste Pizzi, missionario nativo di Bariana, il quale così ricordava le sollecitazioni ed i preparativi intrapresi allo scopo: "Ritornai (dalla Missione) nel 1964, alla fine di settembre. Che orrore! (La chiesa) sembrava una giovane sposa abbandonata! Sfidando il mal gusto popolare feci rimuovere ancora delle statue e la feci rinfrescare; poi pensai: ma non è tempo che a Bariana si faccia una buona volta la Parrocchia?".

Gioviale, entusiasta e generosa fu la risposta del molto Rev.do Don Salvatore Gaiani, parroco di Garbagnate dal 1961 al 1983. Ebbe veramente una visione apostolica, ed è naturale che fosse così, quando si fa il computo del bene delle anime.

Si approntò il progetto e con la benedizione di S. Ecc. Mons. Oldani si pose la prima pietra. Così un anno più tardi la Canonica fu pronta, perché il primo parroco ne potesse prendere possesso.

Dunque nel 1965, su progetto dell'Arch. Pietro Ferrari di Bollate, furono ultimati i lavori della Casa del Coadiutore, abitata l'anno successivo dal nuovo parroco, e quelli della pensilina appoggiata al salone.

Col 1966 la chiesa di S. Giuseppe Artigiano, staccata da Garbagnate, diventò parrocchia autonoma e la comunità ad essa assegnata rientrò nei seguenti confini: a Nord il confine comunale con Pertusella, ad Est la Strada Statale Varesina, a Sud il Canale Villoresi, ad Ovest il confine comunale con Lainate.

Oltre ai dipinti (1944-45) del pittore milanese Natale Penati e successivi interventi (Anni '60) del pittore monzese Fiorentino Vilasco, la chiesa è ornata con le vetrate policrome dell'Arch. Roberta Berretti: La Crocefissione nel rosone (1995), l'Albero della vita nel Battistero (2003) e le allegorie sulla Chiesa e la Testimonianza (Presbiterio – 2003).

Il nuovo Altare, l'Ambone, la Sedia presbiteriale, il Fonte battesimale, in pietra (Giallo d'Istria) sono opera dello scultore cagliaritano Sandro Leonardi (2003).

Le varie statue, ultima quella di Padre Pio, sono sculture devozionali, di cui alcune provenienti dalla Val Gardena. Stessa provenienza hanno i pannelli della Via Crucis.

Salvatore Capodici